Anno XXXIV — N. 152

Udine Giovedì 1 Giugno 1911

Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale(Aust.Ungh., Germania ecc., conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L.24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag.Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Esposizione di Torino.

La Repubblica Argentina
I Concerti orchestrali

Il palazzo della Repubblica Argentina è il primo della sponda destra del Po e, come tutti gli altri da quella parte, ha la sua fronte verso il fiume, sulla nuova strada che mette in comunicazione l'ingresso secondario dell'Esposizione prossimo al ponte Umberto I.o col ponte Monumentale. Fu progettato dall'ing. Vacher, Argentino, e colle sue torri a cupola sporgenti ai quattro angoli, colle altissime a pinnacoli sugli angoli del corpo centrale che su pianta quadrata si eleva sul resto, presenta un aspetto caratteristico ed anche maestoso, ma forse sovverchiamente ricco di parti decorative.

Piace assai l'interno. Tre sale principali, posta una di seguito all'altra, di pianta quadrata ed uguale per tutte, si presentano come una sola, divise come sono, dagli intercolumni dei portici che con bello effetto ne circondano la parte centrale. Ai portici corrispondono nel piano superiore loggie pure a colonne, e se ne ha un effetto di signorile eleganza che del resto si nota in tutta la mostra.

L'Argentina è specialmente ricca di prodotti agricoli, di bestiame e di quanto da questo può ricavare; e colla sua esposizione lo rende manifesto.

In bell'ordine sono disposti campioni di cereali, dei quali è notata la provenienza dei semi e le regioni, di coltivazione; e così vedesi per esempio frumento francese, russo, ungherese ed italiano del quale è molto diffusa la coltivazione della varietà di Barletta. Seguono poi le farine, gli zuccheri, le lane, (di questa fu anche intrapresa la lavorazione) i cotoni, le pelli da vestiti e guarnizioni, le pelli lavorate in genere, il carbon fossile, di cui si fa già un buon commercio.

Ragguardevole è la quantità e varietà dei legnami, presentati in alti pezzi di fusto tagliato a metà nel senso della lunghezza; e quelle dei minerali tutte classificato con cura diligente.

Speciale ricordo meritano le grandi carte topografiche in rilievo e quelle da muro, dove sono indicate le posizioni delle miniere e delle diverse colture o del bestiame che vi è allevato.

Tutto rende manifesto un ben inteso indirizzo pratico, ed è bene notare che questo incomincia sino dalle scuole, ciò che senza dubbio ha influito sul progresso fatto in pochi anni e che viene dimostrato nei molti prospetti e diagrammi esposti.

Si apprende da questi, per esempio, che gli ettari di terreno coltivati a frumento sono oltre i sei milioni e che la navigazione dal 1880 in avanti andò così aumentando che nel 1909 il numero delle tonnellate trasportate superò il decuplo di quello di trent'anni indietro.

L'industria nell'Argentina non è, si può dire, che al suo principio; però quella delle carni conservate e congelate fece passi enormi, tanto che, incominciata soltanto nel 1895, produsse ed esportò nel 1909 per oltre 166 milioni di lire.

Di queste carni e degli apparati frigorifici saranno presentati campioni e modelli prossimamente, non essendone ancora compiuto l'impianto.

Chiuderò queste note con un cenno sulla fabbricazione delle scatole da fiammiferi. Nel 1909 l'Argentina ne produsse 175 milioni, impiegandovi 3560 operai d'ambo i sessi, dei quali italiani 2420 con qualche prevalenza del numero degli uomini su quello delle donne.

* * *

Il « Palazzo delle feste » che comprende anche la mostra della musica, sorge nel punto più centrale del Parco, e la sua facciata, piuttosto abbondante di ornamenti, è in complesso di aspetto bello e maestoso anche in certe parti, come nell'entrata principale. All'insieme però non giova molto la vista della cupola a curva depressa che copre il salone dei concerti, sulla quale invece di uno svelto pinnacolo gravita la riproduzione di tutta la « Mole Antonelliana », edificio di Torino ben noto per la sua arditezza e per l'altissima cupola a vela.

Riuscitissimo è il vasto salone dei concerti. Di fronte al palcoscenico, dal quale si protende l'orchestra in due piani, la platea di forma semicircolare allungata ha pianta la parte centrale ed a gradini quella che la circonda, sino al muro d'ambito: questo al di sopra della gradinata è sostituito da colonne sostenenti il tamburo della cupola, nel quale s. aprono le alte finestre che danno luce all'ambiente; e sopra il tamburo si estende il soffitto piano, vagamente dipinto.

Negli intercolunni poi si sono formati diciotto palchi, ciascuno capace di sei spettatori; e dietro ai palchi si ergono altre gradinate per i posti comuni.

Da tutto ciò risulta un assieme veramente grandioso ed imponente, al cui effetto concorre anche la penombra in cui sono i posti comuni, la quale costituisce uno sfondo che dà maggiore risalto alla parte illuminata.

Tremila persone possono comodamente assistere ai concerti: 1570 dalle poltrone e gradinate di platea, le altre dai palchi e dalle gradinate superiori; e tutte sedute, non essendovi posti in piedi.

Di concerti orchestrali finora se ne diedero sette. Continueranno certamente per tutto il mese di giugno e, se dopo verranno sosp. si per dar luogo alle feste serali estive, saranno indubitatamente ripresi in settembre per continuare fino alla fine dell'Esposizione. Sono e saranno sempre diretti dai migliori Maestri italiani ed esteri; e di questi abbiamo sinora un olandese, il Mengelberg, e un finlandese, il Kàjanus, che destarono vero entusiasmo nel pubblico, il quale accorre così in folla che in molti giorni numerosissime persone dovettero essere rimandate.

Assistendo a questi concerti, si prova un vero godimento d'arte, di cui nessuno vorrà certo privarsi, venendo a visitare l'Esposizione.

28 maggio.

M.

Il giubileo dell'Italia risorta celebrato tra gli emigranti.

(Nostra corrispondenza).

Salisburgo, Maggio

Anche i nostri emigranti, in massima parte del Friuli e della provincia di Belluno, che in questa città e nei suoi d'intorni si trovano a guadagnarsi la vita, si riunirono in Saalfelden per celebrare il grande avvenimento che l'Italia tutta ricorda festante. E la commemorazione fu semplice, ma non perciò meno sentita, meno profondamente patriottica.

Lontano dalla sacra terra che ci diè vita, qui e altrove più fortemente si partecipa alle manifestazioni d'amor patrio che se ci si trovasse a casa. Bisogna esser lungi dal caro suolo dove dormono il sonno eterno i nostri parenti, dove trascorremmo le prime ansie vitali, per sentir tutta la nostalgia dei ricordi, tutta la dolcezza, la effusione di riunirci in parecchi connazionali ad ascoltare parole che nelle nostra dolce lingua della Patria ci dicono le glorie e le speranze.

L'altro giorno pertanto, invitati dal carissimo compagno di lavoro Enrico Azzola, ci raccogliammo in Saalfelden per assistere ad una conferenza commemorativa che l'Azzola ci avrebbe tenuto.

Quest'operaio intelligente, entusiasta d'ogni cosa bella a pro degli emigranti, si è fatto un vero apostolo d'italianità fra noi; e con libri e con conversazioni tiene alto lo spirito nazionale, innamora gli emigranti della nostra lingua, del nostro patrimonio di grandezza.

Egli dunque, con pensiero veramente patriottico, chiesto permesso alle autorità locali, disse, agli emigranti convenuti, una bellissima conferenza, dedicandola al forte figlio dell'Italia S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi. E cominciò ricordando le parole del Lessona: «La vera beneficenza non consiste oggi nel fare l'elemosina. Consiste nell'inspirare all'uomo delle classi inferiori il rispetto di se stesso, il sentimento di dignità umana; consiste nell'inspirargli e più che con la parola con l'esempio, l'amor del lavoro, il culto del vero, il gusto del bello, l'abito del risparmio, che mena all'indipendenza, il più prezioso di tutti i beni ».

Continua poi dicendo che, grazie alla benevolenza delle autorità locali, ha il sommo piacere di vederci tutti uniti per celebrare insieme il giubileo della Patria lontana. Col rispetto dovuto — dice — a questi ospitali paesi, anche noi dobbiamo contribuire a rendere omaggio alla libertà conquistataci dai nostri avi, e' invito a gridar gloria a Roma, nostra prima madre, la fonte del sangue latino, che orgogliosi portiamo con noi; a Torino pure gloria gridiamo come culla del nostri amati sovrani. « Evviva Casa Savoia! »

Proseguendo infervorato e commosso enumera le glorie d'Italia madre d'ogni civiltà; la grandezza sua, il grande progresso di questi cinquant'anni di libertà.

Ricorda con accento pien di calore le gloriose figure di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Cavour, di Mazzini; e incita tutti gli emigranti a far onore alla patria nelle terre ospitali che ci accolgono.

Da noi che ci invitano all'Estero — dice — l'Italia aspetta il suo avvenire. Gli operai italiani saranno degni della Patria loro e porteranno dovunque con orgoglio il loro nome e l'opera loro, da nessuno superata.

Accenna con affettuoso rispetto al Duca degli Abruzzi nobile, forte tempra di Principe e d'Italiano, amico degli emigranti.

« Qui d'intorno continua, vi vedo tutti nella maggior parte figli dell'amato Friuli, della nostra Udine, sentinella avanzata d'Italia. Si: noi siamo i veri guardiani dell'Alpi e in noi deve vibrare sempre l'anima di B. Tolazzi e di Pietro Fortunato Calvi, i due eroi delle Alpi.

«Due grandi nemici ci combattono in patria e più che mai all'estero, la ignoranza e la diffidenza; contro essi sia implacabile la nostra lotta, aiutati validamente come siamo dalla benemerita Società Dante Alighieri che in tutti i modi ci viene in aiuto».

E conclude: — Compagni, nella speranza che le mie parole non sieno vane, prendo commiato da voi con la promessa fra breve, quì o dove mi chiamerete, di farvi sentire la mia parola. Ringraziandovi, vi invito con me a gridare. *Viva l'Italia, viva Casa Savoia, viva Dante Alighieri* !.

Il triplice grido è ripetuto entusiasticamente tra gli applausi più calorosi all'indirizzo del caro Azzola che aveva fatto aleggiare su di noi lo spirito della grande Patria. Grazie a lui, e confidiamo nella sua promessa.

Cronaca Provinciale

Latisana
Procedono alacremente i lavori del nuovo Ospitale.

30. — La crisi ospitaliera, come è noto, subì una nuova fase; al commissario prefettizio cav. Stroili Taglialegna subentrò il comm. Borgomanero, il quale gentilmente si presta a condurre a termine il nuovo Ospedale ed a preparare l'Amministrazione degli Enti Pii riuniti. — Congregazione di Carità, Casa di Ricovero ed Ospedale avranno in breve unica Amministrazione, integrandosi a vicenda. A quanto ci si assicura, ormai, è questione di pochi mesi, per cui con il nuovo anno avremo il definitivo assetto non solo delle istituzioni pie, ma pure il trasporto della sede nel nuovo Ospedale.

La costruzione del nuovo edificio alla Sabbionere procede sollecitamente, e con un po' di buona volontà potrà dirsi compiuta in un trimestre di lavoro. Abbiamo recentemente visitato il locale e siamo rimasti veramente soddisfatti. Ad altra prossima occasione daremo una descrizione dei locali, ora in via di completamento.

Il nuovo fabbricato sorge, oltre che per volontà degli amministratori e del Consiglio Comunale, per il generoso slancio della popolazione che sottoscrisse per circa cinquantamila lire, quasi un terzo del costo totale. Gli incassi (che dovrebbero effettuarsi, in dieci rate semestrali) per le due maturate, procedettero bene; sappiamo che il Commissario prefettizio si rivolgerà ora agli oblatori per pregarli di versare le somme offerte in tempo minore possibile, per dar modo di sostenere le spese sempre più incalzanti della costruzione, e non dubitiamo che Latisana risponderà all'appello.

Se non sopravvengono ostacoli od intoppi il vivissimo desiderio di trasportare gli ammalati nella nuova decorosa sede sarà appagato prima del sopraggiungere della stagione invernale; e tale desiderio è sentito in modo speciale dal Commissario prefettizio, dai medici e da tutti gli addetti al servizio.

Della vecchia sede venne, a suo tempo, preventivata la vendita; le condizioni attuali lasciano poca speranza per un affare lucroso; ma la ubicazione, senza dubbio fra le migliori, affida per i concorrenti, i quali non mancheranno, e per il prezzo.

A che punto si trova la crisi municipale.

La crisi municipale non progredì in modo da sperarne una pronta soluzione. Dopo il telegramma della Giunta, affermante i principi unitari (in ritardo, direbbe qualcuno) e non sottoscritto però da quell'assessore, che rappresenterebbe nell'ora presente il partito al potere, non abbiamo altro di notevole, oltre la prossima partenza del Sindaco per Roma in rappresentanza di Latisana. Non è certo Latisana dei clericali che dovete rappresentare, caro Sindaco; ma si quella che sente all'unisono con gli altri fratelli d'Italia la patria Una con Roma sacra ed intangibile Capitale.

Non è confermata, in modo ufficiale, la notizia, ma sembra che quel solito Assessore abbia dato le dimissioni; chi asserisce da consigliere per atto di sfida contro il partito anticlericale, che, secondo le sue intenzioni, vorrebbe bandire dal palazzo comunale, chi dice da assessore soltanto.

Per quanto uno possa essere abile e contare sull'ascendente verso la massa del corpo elettorale, e per quanto possa essere sicuro, l'entrare in lotta così apertamente costituirebbe un insulto tale agli elettori da giustificare una pronta e salutare reazione. Essi che a parte i principi più o meno religiosi, sentono la propria dignità, potrebbero non seguire il cader del partito nero e far giustizia sommaria anche sui candidati del suo cuore. Non s'illuda, quel signore; Latisana non è conquistata nè tampoco si conquista dalla sacrestia; la maggioranza della popolazione rispetta le opinioni altrui, ma saprà dare la debita lezione a chi crede di abusare della sua pazienza.

Sembra che di ciò si siano accorti, con notevole ritardo, i componenti la Giunta Municipale. poichè dopo il telegramma famoso, dopo l'invio del Sindaco a Roma, fecero spargere la voce essere loro intenzione di commemorare il cinquantenario in occasione del XX Settembre. Il timore di perdere il potere, la così detta croce pesante del potere, porta i signori della Giunta al di là dei limiti; infatti non è ameno che una Giunta, come l'attuale, aspetti la commemorazione della caduta del Potere temporale dei papi per celebrare quella commemorazione, che nell'occasione solenne dello Statuto si voleva evitare?

Ma lasciamo agli elettori il giudizio; ad essi che con patriottico slancio coprirono di firme, senza distinzione di parte, in segno di protesta, la sottoscrizione per il cippo commemorativo.

— Sottoscrizione Pro Cippo.

Terza lista sottoscrizione Pro Cippo commemorativo il 50 anniversario dell'Unità Italiana. Protesta perenne contro gli antiunitari che all'ultima ora hanno cercato virare di bordo e salvare i cavoli se non la capra.

Panizzi Giovanni L. 10, raccolte a Lignano dalle signorine Giacinta Fulvio e Curzia Cosmi 60, Colonna Girolamo 3, Ambrosio Massimo 0.25, Carlo Orlandi 1, quattro amici 2.70, Luis Luigi 5, Comand Ernesto 2, Colonna Guido 1, Burlino Massimigliano 1, Battista Tavani da Rosa 5, G. P. G., M. A., T. V., M. F. 4, Cigaina Oreste 1, Albertis Antonio 1, Galon Angelo 2, Minutello Alberto 5, Petiziol Celestino 0.50, Petiziol Stefano 0,50, Temporali Girolamo 2, N. N. 1, Matassi Pietro 0,20, Bearzi Italico 1, N. N. 2, Facchin Vittorio 2, Anastasia Pietro 0.50, Boscatto Giovanni 0.50, Donati Giovanni 0.50, Bert Angelo 1, Parussatti Cesare 0.50, Buffon Giuseppe 0.50, Bert Antonio 1, Ambrosio Giorgio 1, Carlutti Innocente 1, Cos Luigi 1, Morello Attilio 0.40, A. S. 0.40, Furlan Riccardo 0.20, Minutello Giacomo 0.50, Giusto Antonio 0.50, Belotto Luigi 2, De Faccio Edoardo 1, Pinzani Giovanni, 0.40, Gobatto Giuseppe 3, Trevisan Rolando 1, Colonna Gustavo 3, Impiegati Ass. Generali subagenzia Latisana 5, N. N. 20, Agilberto Tavani 5, Venier Giuseppe 0.50, D. P. 20, Tavani Guglielmo 2, Carlo Ciani 5, F. P. G. 5, Rigoni Cesare 0.50, Rigoni Giorgio 0.50, Rigoni Renzo 0.50, Comuzzi Eugenio 0.50. Comuzzi Ruggero 0.50, tre amici 1.20, Ambrosio Dante 5.

Totale terza lista L. 204.25.

Somma precedente 803.90. Totale 1008.5.

Tolmezzo
— Il nostro Comune a Roma

31. Fu delegato a rappresentare il nostro Comune, nella riunione dei sindaci che seguirà domenica a Roma il cav. Lino De Marchi.

Buia
— Il Comune a Roma.

31. Nella tornata di ieri la Giunta ha stabilito ed incaricato che all'inaugurazione del monumento a Vittorio il 4 giugno p. v. intervenga quale rappresentante il Comune di Buia il signor Nicoloso Riccardo assessore anziano.

Sembrava un po' strano che il comune di Buia, sebbene in ritardo, non avesse ancora deliberato su tale proposito.

S. Vito al Tagliamento
— Maestro che si fa onore.

Ci compiaciamo coll'egregio maestro di Musica signor Aggeo Ascolese (del quale più volte ebbi occasione di scrivervi lodi nell'anno circa dacchè trovasi tra noi quale insegnante nell'Istituto Filarmonico) per il concerto d'organo tenuto il 19 maggio in Firenze alla Società di Pro Cultura, il concerto da lui dato superò ogni aspettativa dei molti accorsi che ebbero a rilevare ad apprezzare la di lui valentia nei più afficili numeri del programma da lui svolto.

Tricesimo
— La risposta del Re

Al telegramma inviato dal Sindaco di questo Comune sig. G. Sbueiz a S. M. il Re in occasione del cinquantesimo della proclamazione del Regno d'Italia, pervenne oggi la seguente risposta:

«Il Re ringrazia sentitamente codesto Consiglio Comunale pensiero molto gentile rivoltogli nel commemorare i fatti gloriosi dell'Unità nazionale ».

Ministro Mattioli

Tarcento
— I nodi...

I nodi vengono al pettine dice un famoso proverbio, e questa volta ciò è stato dimostrato mediante la buona volontà del solerte maresciallo sig. Cabianca.

I lettori ricorderanno quel tale Lazzaro Giuseppe da Pers che fu arrestato per rissa, minaccie a mano armata ecc.

Ora mediante minuziose indagini il bravo maresciallo è venuto a precisare come il bell'individuo da vario tempo con una chiave falsa violava la cantina del signor Marchiol di Musi asportando varie bottiglie di vino e di birra. Si venne anche a sapere poi come il fucile col quale minacciò l'ostessa di Musi era pure rubato.

E tutto ciò andrà ad aggiungersi alle varie imputazioni, delle quali il Lazzaro sarà chiamato a rispondere in breve.

Platischis
Strada Platischis-Montemaggiore.

La questiane stradale per questo Comune è certamente una fra le principali e più degne di studio. Difatti, le condizioni della viabilità per le frazioni di Montemaggiore, Platischis e Prossenicco non potrebbero essere più disastrose e indegne di un paese civile.

La R. Prefettura, a onor del vero, da vario tempo studia il modo per risolvere, con lieve spesa pel Comune, la importante questione. E ieri una commissione composta dei Signori: dottor Castellani, incaricato prefettizio, ing. cav. Cantarutti per la Provincia e Ing. Prucher pel Genio Civile Governativo, assistita dall'ingegner Corvetta, dal Sindaco Coos, dal segretario Petrei nonchè dai rappresentanti delle frazioni interessate nella costruzione della strada Platischis-Montemaggiore effettuò un sopraluogo per stabilire in via di massima, se il progetto dell'Ing. Corvetta possa, secondo il concetto e gl'intendimenti della legge 8 Luglio 1903, ritenersi informato a quella economia che essa legge principalmente richiede.

Previo un minuzioso esame del progetto, la Commissione, colla scorta dei piani topografici, intraprese la non facile passeggiata ascendentale e potè convincersi che il progetto stesso non è suscettibile di variazioni, anzi ebbe parole di lode all'indirizzo dell'Ing. Corvetta per avere redatto un progetto che risolve un problema tanto difficile.

Fu ritenuto che non sia il caso di diminuire in verun modo la spesa preventivata (lire 250,639); che, anzi, avuto riguardo al continuo aumento nei prezzi della mano d'opera, sarebbe suscettibile di un lieve aumento. Ma se la Commissione ritenne che il tronco stradale Taipana-Campobonis-Platischis possa comprendersi fra quelle strade di cui l'accennata legge (sussidio per metà dal Governo e per un quarto dalla Provincia), appunto perchè compresa nei 25 chilometri dalla stazione ferroviaria più vicina; non duò dirsi altrettanto del tronco Campobonis-Montemaggiore, la spesa della quale strada verrà rimborsata tutt'al più con un terzo dal Governo.

E' a sperarsi che il Comune si decida una buona volta a sostenere un qualche sacrificio anche per quelle povere frazioni.

— Alle feste di Roma.

Il nostro comune sarà rappresentato all'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma dal proprio Sindaco sig. Coos Giuseppe.

Spilimbergo
Ribaltata... notarile!

(30) Il Notaio Dott. Nello Fabrici, faceva ritorno oggi da Spilimbergo, diretto a Clauzetto, suo loco natio, guidando un focoso destriero (un puro sangue Irlandese).

Giunto nei pressi di Travesio, in quel di Molevana, l'indomabile corsiero, adombratosi per il passaggio di una motocicletta, con uno strappo violentissimo, prese la mano al poco abile automedonte, e, datosi a precipitosa fuga (mentre l'auriga vedendosi perduto, con ammirabile presenza di spirito, spiccava un agilissimo salto dalla vettura rimanendo incolume sul ciglio della strada), andò a precipitare nel sottoposto fossato, questo cospargendo di rogiti notarili!

Il cavallo fortunatamente rimase illeso, mentre il calesse andò del tutto sfasciato.

All'amico nostro Dottor Daniele Fabrici, cui presentiamo vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo, consigliamo il ritorno [illegible] tico, cioè di riprendere la su[illegible] chia, fida e sicura muletta [illegible] migliore guarentigia della si[illegible] personale, ripudiando i puro sangue che sentono la bramosia di una guida più sicura e più coraggiosa!

Maniago
— Munifica elargizione

31 — Ad onorare la memoria della venerata madre contessa Paolina, la famiglia dei Conti d'Attimis-Maniago ha disposto di L. 4000 pro erigendo ospitale, L. 1000 alla Congregazione di Carità e L. 500 da distribuirsi ai poveri nel giorno dei funerali.

A nome degli enti beneficati e dei poveri le più sentite grazie ai generosi benefattori.

Un bel necrologio

Mons. Baldan di Padova ha dettato una bellissima epigrafe per la morte della compianta benefica signora.

Fra altro è detto di Lei:

Reputò sempre un dover sacro — Il soccorso ai poveri — Non solamente nessuno batteva indarno alle sue porte — Ma Ella stessa andava in cerca dei miseri — Pietosamente — Quante lagrime terse — Quante piaghe nascoste curò — Quante sventure vicine e lontane lenì — Fu veramente modello di madre.

Cronaca Pordenonese.

I grandi preparativi per la festa di domenica

Nella seduta di ieri del Comitato della Trento e Trieste oltre alle deliberazioni sommariamente annunciatevi, si approvò una circolare da spedirsi a tutte le sezioni della Società « Trento-Trieste » del Regno; il programma ufficiale che vi mando come una primizia. Alla festa inaugurale del vessillo, regalato dalle signore Pordenonesi (per il lavoro della ditta Levis di Vicenza), saranno pure invitate le più spiccate personalità della Provincia ed alcuni comitati del Friuli e delle Provincie limitrofe della Società Dante Alighieri. Le corone saranno portate, due dai valetti del Municipio, una dagli alunni delle scuole Tecniche, una dai sei soci della ex-bersaglieri. Al banchetto parteciperanno tutti i veterani delle patrie battaglie di Pordenone, invitati dal municipio. Oltre all'oratore officiale altri parleranno. Eccovi pertanto la circolare che verrà distribuita domani: nonchè il programma ufficiale e definitivo dei festeggiamenti:

ASSOCIAZIONE TRENTO-TRIESTE

per la difesa della nazionalità nelle provincie italiane soggette all'Austria.

Sezione di Pordenone

Onor. Signore,

Le donne pordenonesi domenica p. v. 4 giugno offriranno alla nostra Sezione un magnifico vessillo, dai colori della patria fregiato degli stemmi di Trento e di Trieste. La solenne inaugurazione seguirà al Teatro Sociale alle 10 antimeridiane; dopo di esso, l'illuste avv. prof. Fabio Luzzatto commemorerà la proclamazione del Regno e di Roma Capitale.

A codesta festa, altamente patriottica, e per il riconoscente ricordo del passato e per la inestinguibile fede dell'avvenire, è invitata la S. V. Ill. che potrà intervenire di persona, o farsi rappresentare o aderire per lettera o telegramma, che saranno letti all'inizio della cerimonia e comunicati alla stampa, recando e inviando possibilmente anche la bandiera sociale.

Sicuri che il nostro appello sarà accolto col consueto entusiasmo ringraziamo e ci confermiamo della S. V. Ill.

Il segretario
Prof. Dott. EGIDIO FRACASSI

Il pres.
D. PIETRO SPANGARO

PROGRAMMA DELLA FESTA

Ore 9 — Riunione delle associazioni e rappresentanze coi loro vessilli al largo S. Giovanni — Corteo

Ore 10 — Ricevimento al Municipio; dispensa delle medaglie e dei diplomi ai soldati che si sono distinti nel disastro di Messina.

Ore 10.15 — Inaugurazione al Sociale del vessillo offerto alla Trento-Trieste dalle signore pordenonesi e commemorazione del 50.o del Regno e di Roma Capitale, fatta dall'illustre prof. avv. Fabio Luzzatto.

12.30 — Banchetto all'Albergo Centrale.

20.30 — Concerto in Piazza Cavour.

Avvertenze

Prezzo del biglietto al banchetto L. 3.50

Per le ultime modalità da prendersi il comitato si riunirà di nuovo venerdì sera.

Il sindaco a Roma

Domani partirà per Roma il nostro Sindaco. Porterà con se, per cingerla a Roma, la sciarpa tricolore che nel 1886 cinse il primo sindaco di Pordenone.

Avremo qui la tappa di un giro aviatorio?

Persona degna di fede mi comunica ed assicura che Pordenone, grazie alla magnifica sua posizione in mezzo ad una pianura ideale per gli aviatori e grazie ai baracconi (*hangars*) che già esistono ed alle officine aviatorie; fu scelta quale una delle tappe nel giro aviatorio che il *Corriere della Sera* sta organizzando per questo autunno.

Assemblea straordinaria della società ciclistica

Alla direzione della società ciclistica, pervenne alle due pomeridiane una domanda di 34 soci per indire una straordinaria assemblea nel più breve termine possibile con il seguente ordine del giorno:

Linea di condotta che deve tenere l'unione ciclistica nella festa patriottica del 4 giugno p. v. e deliberazioni in merito alla partecipazione, o meno della società alla festa stessa.

Il presidente, appena preso atto di tale domanda, ha provveduto per la convocazione della assemblea stessa, per sabato 3 giugno p. v. ore 20.30 in prima convocazione e ore 21 in seconda convocazione.

Manovre del Reggimento.

Domani mattina i nostri soldati eseguiranno manovre dalla parte di Fontanafredda e Roveredo e s'incontreranno alla Comina con quelli in distaccamento a Cordenons.

Assisteranno allo svolgersi delle manovre il generale Olea ed il colonnello cav. Poletti.

Tariffa dei bagni.

Vi comunico la tariffa dei bagni che andrà in vigore dal 3 giugno in poi: bagno di lusso, vasca e doccia indistintamente L. 0.80 Bagno popolare vasca e doccia: tanto nel riparto donne che nel riparto uomini 0.30. Abbonamento per 10 bagni L. 6.

Per i bambini

Domani sera si riunirà nella sede della società operaia il comitato pro infanzia per esaminare le domande per l'invio al mare od ai monti di bambini bisognevoli di cura ristoratrice. Finora il numero delle domande ascende a 45. La somma delle oblazioni è di L. 676.50, più circa L. 400 ricavate nelle serate di beneficenza e altri fondi del Comitato; per cui sarà impossibile accogliere tutte le istanze presentate. Ma si confida ancora che altri generosi saranno per mandare al Comitato il loro contributo. Il cuore dei pordenonesi è sempre aperto alla pietà. La carovana nostra, per i bagni, s'unirà a quella udinese, e andrà all'ospizio Veneto al Lido.

Italia Sedran e le sue lettere

La povera infanticida di Roveredo, è ora sotto lo studio dei psichiatri che fra una quindicina di giorni daranno il loro responso.

La sera prima del fatto, la disgraziata madre scrisse due lettere ai famigliari, e la lasciò sulla tavola in cucina. Ella manifestava i suoi propositi di suicidio dicendo che la vita gli era impossibile, poichè tormentata da continui dolori. In essa, però, non accennava alla figlia. Le due lettere, quantunque scritte da persona ignorante, pure dimostrano una certa assennatezza, e non si direbbero pensate da una mente inferma.

Per mandato di cattura

Dai nostri carabinieri veniva ieri arrestato per mandato di cattura staccato in data del 22 corr. certo Osvaldo Basso, colpevole di atti di libidine commessi nella persona di una bambina.

Corriere Giudiziario.

Processi interessanti in Pretura

Dal ruolo delle cause che si discuteranno davanti il nostro Pretore — il 6 ed il 20 giugno, ne rileviamo alcune interessante.

Il 6 giugno, contro Marco Piccinin da Pasian, imputato d'avere, dal giugno al l'agosto 1910, arruolato in quel comune operai per le fornaci di Miiz (Austria).

— Baschiera Luigi fu Giuseppe, Maddalena Napoleone (di 12 anni), Natale e Vittorio Bortolin, Girolamo Cossin (di 72 anni), Remo Vendrussolo, Pietro Baldissera tutti da Pordenone, sono imputati (il primo è proprietario, di forno, gli altri suoi dipendenti) di essere incorsi in contravvenzione alla legge sul lavoro notturno.

— Della medesima imputazione son gravati il proprietario di forno Carlo Basetto e i dipendenti Eliero Giovanni e Pietro Zami pur essi da Pordenone.

— Il sacerdote Valentino Deanna, come presidente della Cassa rurale di Cordenons, Antonio del Pup, Angelo Romanin sono imputati d'avere, quali amministratori di detta Cassa, ommesso di presentare alla cancelleria del nostro Tribunale dal dicembre 1909 la situazione contabile mensile e l'elenco trimestrale nominativo dei soci ed il bilancio al 31 dicembre 1909.

Udienza 20 giugno

— Aurelio Basso, Feruccio Basso entrambi da Cecchini, sono imputati di contravvenzione alla legge sugli infortuni.

— Angelo Sartor fu Giuseppe di 41 anni è pure imputato di contravvenzione alla legge sugli infortuni.

Pres. avv. Sinigalia — P. M. avv. Rossi — Canc. Sartori.

Il ferro della Società Cellina.

Graziozo Cassutto è imputato di furto continuato di ferraccia e legna, per l'importo di L. 100, in danno della società Cellina di Montereale.

A sua discolpa, dice che egli stesso confessò il fatto all'amministratore, ed offerse anzi di pagarle ogni cosa... invece fu «barbaramente arrestato» ed ecco perchè... L'amministratore sig. Locatelli da parte sua, narra ch'egli sarebbe stato disposto a tacere e ad accettare risarcimento in lire 20, se lo avessero permesso i superiori. Soggiunge che, recatosi in casa del Cossutto per verificare le merce rubata trovò che parte era nascosta in soffitta parte a pianterreno è ciò per trarlo in inganno.

Aggiunge a domanda del presidente che il Cossutto confessò ogni cosa, per timore d'esser prevenuto dalla donne del vicinato in guerra con la moglie, così conferma l'altro testimone, sig. Antonio Favetta. Il P. M. domanda il minimo della pena; a lui s'associa la difesa, dott. Marini ed il Tribunale condanna il Cossutto per furto a 3 mesi di reclusione, applicandogli però il decreto d'amnistia.

I Sindaci a Roma

Da **Prata di Pordenone** e da **Valvasone** ci informano che i rispettivi sindaci — cav. Giovanni Centazzo e cav. Pinni — sono partiti per Roma, per rappresentare il loro Comune alla inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Enemonzo

Temporale spaventoso. Un fulmine

Alle 13.15 d'oggi anche su questa plaga si scatenava un temporale spaventoso, con furiosi venti, acquazzone torrenziale accompagnato dal guizzare di lampi paurosi dal fragore di tuoni formidabili.

Una folgore caduta sul culmine del nuovo fabbricato di Giacomo Duratti spezzava un cuscinetto in quercia che sorreggeva l'impalcatura del tetto; poscia penetrava nella stanza sottostante, lasciando nel soffitto traccie molto appariscenti per segnare le orme dei suoi giuzzi. Indi usciva da un pertugio sulla facciata esterna del muro, scrostando per un tratto l'intonaco; finchè attrato dai fili elettrici, andò (pare) a posarsi sul parafulmine del laboratorio Venier, poco distante e da qui discese nel pozzetto relativo.

Nessuna disgrazia alle persone; ma il panico è stato enorme, anche perchè vi furono altre scariche le di cui traccie ancora non si conoscono.

La pioggia, magari lenta, continua. Le previsioni non sono buone.

— Pel maestro Sovrano

31. Non è il Comune, come mi fa dire il giornale di ieri, ma il Governo che offre la medaglia d'oro al benemerito maestro Sovrano. Il Comune prenderà parte alle onoranze e naturalmente incontrerà anche spese non superiori però alle 150 lire che verrano erogate secondo stabilirà la Giunta Comunale.

Magnano in Riviera

— Compaesano che si fa onore.

Il Caporal magg.e Luigi Revelaut fu Paolo dell'8 alpini, nelle gare reggimentali che in questi giorni si tengono in Roma, fu giudicato meritevole della medaglia d'oro di secondo ordine. Vive congratulazioni al bravo soldato.

Trivignano

— Il pensiero a Roma.

Il 29 maggio il Consiglio Comunale di Trivignano, deliberava ad unanimità di mandare il seguente telegramma:

A S. M. il Re,
Ministro Real Casa
Roma.

Consiglio Comunale Trivignano, oggi adunatosi saluta riverente in Roma Capitale Augusto Sovrano, Simbolo patria, unità libera, avviata verso destini sempre più alti.

Il Sindaco Luigi Colavini.

Eccone la risposta pervenuta al Sindaco:

Il pensiero gentile e patriottico di codesto Consiglio Comunale è giunto gradito a Sua Maestà il Re che mi rende interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

Il ministro Mattioli.

— Alla Società Operaia.

Al telegramma ieri comunicatovi, diretto a Sua Maestà, oggi pervenne al Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso la seguente risposta:

Catania Trinacria 30|5 ore 20.10.
Presidente Società Operaia di Mutuo Soccorso Trivignano Udinese.

Sua Maestà il Re è grato a cotesto Sodalizio pel cortese e gradito saluto rivoltogli nel commemorare il giubileo dell'unità della Patria.

Il Ministro Mattioli.

— Campagna Bacologica.

La campagna bacologica procede bene: i bachi, in gran parte, stanno per salire al bosco. Foglia abbondante. Riserbo da parte degli ammassatori; ma sembra che i bozzoli verranno pagati da L. 3 50 a 4 il chilogramma.

Cividale.

— Seduta della Commissione d'igiene.

Ieri, in Municipio presieduta dal Prosindaco cav. Giovanni Marioni, si tenne una seduta della Commissione d'igiene, presenti tutti i suoi membri.

L'ufficiale sanitario, suggerì:

che la spazzatura delle strade venga fatta nelle primissime ore del mattino e non durante la giornata; che l'inaffiatura delle medesime sia abbondante, specialmente nelle principali vie; che gli orinatoi pubblici siano ogni giorno lavati e disinfettati; che sarebbe molto utile la costruzione di un cesso pubblico ed indica come il sito più adatto la Piazzetta de Puppi, o quella altra località che il Municipio credesse opportuna; che sia curata una continua frequente vigilanza sul mercato delle frutta, degli erbaggi e del pesce, onde tali generi non vengano messi in commercio nè acerbi e nè troppo passati; che sia compilato il decalogo dell'igiene; che siano dati ordini alle guardie di essere severi contro quella bruttura che ogni momento si verifica, dei maltrattamenti verso i cavalli, i quali, attaccati sotto pesanti carichi, sono costretti sotto i barbari colpi di frusta ad andare avanti per forza.

Di fare infine saltuariamente o indeterminatamente sopraluoghi nei negozi ed esercizi onde verificare se i generi messi in vendita sono di buona qualità.

Tutti questi, ed altri provvedimenti di locale interesse, dal distinto Sanitario suggeriti, la Commissione ha accettato.

Tarcento

Echi della riunione per l'insegnamento agrario elementare.

I maestri premiati.

Abbiamo potuto procurarci l'elenco degli insegnanti elementari dei Comuni nella sfera d'azione del Circolo Agricolo di Tarcento, i quali maggiormente si segnalarono nell'anno 1909-910 nell'impartire nozioni d'agraria.

Le distinzioni vennero assegnate in seguito a relazione del dott. Gaetano Bagnoli, della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, che eseguì le ispezioni alle varie scuole.

Le signore Tullio Lodovica e Sutto Regina di Nimis capoluogo e Mini Carolina di Chialminis (frazione di Nimis) perchè ammalate, non poterono presentare gli alunni all'ispezione.

La signorina Bressani Rina (Platischis capoluogo) non potè presentare gli alunni, essendo per ragioni locali finite le scuole.

Al dott. Bagnoli venne conferito un diploma di benemerenza per l'opera da lui spiegata. Altro diploma di benemerenza venne concesso al sig. Alessandro Minardi, direttore didattico di Nimis, il quale curò che l'agraria venisse impartita in tutte le numerose scuole del comune di Nimis.

La riunione magistrale, come già dicemmo, si chiuse con encomio e ringraziamenti agli insegnanti da parte del presidente del Circolo Agr., dott. Biasutti del R. Ispettore Scolastico prof. Antonio Rigotti e del titolare della nuova sezione di Cattedra Gemona-Tarcento, dott. Dorta.

Ecco l'Elenco:

Diploma di primo grado:
Manzini Armando (Lusevera, Capoluogo) — Zamolo Antonio (Segnacco, capoluogo) Alessio Ada (Ciseris, frazione Coja) — Comelli Maria (Ciseriis, frazione Stella) — Tubetti Coos Anna (Platischis, frazione di Monteaperta).

Diploma di secondo grado:
Comelli Maria (Nimis, capoluogo) — Gervasi Italia (Nimis, frazione Monteprato) — Moretti Virgilio (Treppo Grande, frazione Vendoglio) — Occofer Giuseppina (Nimis, capoluogo) — Placereani Ippolito (Treppo Grande, capoluogo) — Serafini Caterina (Magnano in Riviera, frazione Bueris) — Zinutti-Sinicco Maria (Lusevera, frazione Vedronza).

Menzione onorevole:
Calcagnotto Antonietta (Lusevera, frazione Cesariis) — Canciani Ida (Magnano in Riviera, frazione Billerio) — Ciotti Spangaro Luigia (Lusevera, capoluogo) — Comelli Elisa (Platischis, frazione Cornappo) — Menghini Elisa (Lusevera, frazione Villanova) — Cromaz Luigia (Nimis, frazione Torlano) — Durlicco Pontelli Elisa (Tarcento, capoluogo) — Gervasi Assunta (Platischis, frazione Debellis) — Guion Teresa (Platischis, frazione Prassenicco) — Mercati Gori Elmira (Nimis, capoluogo) — Occofer Maria Ida (Tarcento, capoluogo) — Pontelli Liduina (Lusevera, frazione Pradielis) — Revelant Giuseppe (Magnano in Riviera, frazione Billerio) — Sinicco Maria (Lusevera, frazione Musi) — Struzzo Teresa (Platischis, frazione Taipana) — Walter Rosina (Nimis, frazione Cergneu Inferiore) — Zamolo Clelia (Segnacco, frazione Collalto) — Zecchin Rosa (Segnacco, capoluogo).

Buia

— Temporali. — Fulmine.

(Car.) — Ieri verso l'una pom. un furioso temporale si scatenò sul nostro comune.

Un fulmine, cadendo su mucchio di fieno in un prato poco discosto da Ursinis Grande e di proprietà di Fabbro Giacomo, lo arse completamente.

E' da notarsi che, pochi istanti prima, la madre del proprietario aveva chiamato per aiuto il sig. Savonitti Pietro (Rosos) e in fretta e furia ammucchiato il fieno, sparso pel prato.

Poi siccome l'acqua cadeva a catinelle, la donna aveva consigliato il Savonitti a ripararsi sotto il fieno.

Guai se questi avesse accettato il consiglio!

Gazzettino Commerciale

Mercati d'oggi.

Foglia di gelso da l. 10 a 18
Ciliegie da l. 10 a 40
Piselli da l. 20 a 30
Erbette da l. 22 a —
Granoturco giallo da l. 13 a 14.25
Granoturco bianco da l. 13 a 13.30
Fagiuoli da l. 15 a 30
Oche a 1,05 a 1.15
Galline da 1.70 a —
Dindie a 1.50

Bachicoltura

CIVIDALE. La campagna bacologica nei distretti di Cividale e di S. Pietro al Natisone segue un andamento regolare. I bachi si trovano alla terza muta e sono in condizioni generalmente buone.

La foglia è abbondante per il favorevole sviluppo seguitosi nella primavera; però il seme messo all'incubazione in quest'anno è meno della metà di quello di un'annata media normale.

Non vi è entusiasmo, quest'anno, per l'allevamento dei bachi, perchè si prevede che, malgrado lo scarso prodotto, si avranno prezzi poco incoraggianti.

PASIAN SCHIAVONESCO. Bachi in generale presso alla terza muta. Foglia bella, superiore alla preveduta, per cui si avrebbe potuto allevare maggior quantità di seme.

La qualità di bachi allevati sono in maggioranza poligialli e bigialli. Quantunque il tempo, senza poterlo chiamare cattivo, non sia stato proprio favorevole, non si sentono lagnanze di sorte.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — La campagna bacologica procede bene La foglia presentasi in quantità più abbondante di quanto si presumeva La quantità di bachi allevati è notevolmente inferiore a quella del decorso anno nella proporzione media di 20.30 per cento in meno. Generalmente i bachi trovansi intorno prossimi alla quarta muta. Nessun accenno a prezzi dei bozzoli.

SPILIMBERGO. La campagna bacologica nel territorio di questo Comune procede ottimamente. Dato però il notevole numero di gelsi distrutti o potati perchè affetti da diaspis, l'allevamento bachi venne limitato ad una quarta parte circa del consueto. Si ritiene però che si verificherà una qualche rimanenza di foglia.

Nel mondo degli affari

LE PERDITE DEL MAKÒ

Nel n. 150 (martedì) sotto la rubrica «Nel mondo degli affari» stampammo che nel decorso anno la Società anonima Filatura Makò di Cordenons subì una perdita di L. 196,228.02 *senza calcolare ammortamenti.* Rettifichiamo: la perdita effettiva non fu che di L. 25,981.39 (coperta dal fondo di riserva), mentrechè L. 170246.63 andarono per ammortamenti.

La nona tappa del Giro d'Italia in bicicletta.

Sulmona, 31. — Con uno splendido tempo e fra l'entusiasmo della folla stipatissima, si sono avuti i primi arrivi della nona tappa del giro d'Italia. Alle 14.18 arriva primo Corlaita; 2. Petit Breton alle 14.24'. Poi Gerbi, Bolzoni, Brizzi, Gamberini, Santhià; alle 14.28' Rossignoli, Zavatti, Beni, Sivocci, Robotti, Vertua. Galetti giunge diciassettesimo. Dopo la nona tappa, nella classifica generale è primo Petit Breton con 37 punti; secondo Rossignoli con 43 e Galetti terzo con 48. La classifica però non è ufficiale.

Notizie in fascio.

— Il Senato approvò ieri tutti gli articoli del disegno di legge sullo stato degli ufficiali dell'esercito e della marina.

— La Camera proseguì nella discussione generale sul bilancio del ministero delle Finanze.

— Venerdì scorso, il presidente dei ministri on. Giolitti presentò al Senato un progetto di legge in forza del quale anche le *roulettes* (che ormai si trovano diffusissime anche in Friuli, saranno dichiarate giuochi d'azzardo proibito. Il progetto si discuterà nella settimana prossima.

Cronaca Cittadina

Domenica patriottica.

Domenica 4 giugno, giorno dello Statuto, alle 10.30 nell'Atrio del Castello seguirà in forma solenne lo scoprimento della targa offerta dai Friulani residenti all'Argentina in ricordo dei conterranei che furono dei Mille. E sarà una carissima cerimonia alla quale ogni cittadino cui sacra è la memoria delle glorie avite non potrà mancare. I fratelli nostri, figli dell'amato Friuli, dalla lontana America si uniscono con noi in un palpito solo d'alto patriottismo, di civile ricordanza in quest'anno memorando per l'Italia. Il pensiero loro non poteva essere più squisitamente italiano; la forma di celebrare con noi il giubileo della Patria non poteva avere espressione più significativa. Essi hanno donato un ricordo a Udine, al Friuli, di cui tutti dobbiamo esser loro profondamente grati. Lo spirito degli Eroi che la targa ricorda aleggerà, domenica, esultante nella comunione intima dei fratelli che il mare divide ma che il sentimento più nobile e santo strettamente unisce.

Oggi la targa sarà portata in Castello per esservi collocata nell'Atrio

* * *

Prima dello scoprimento della targa seguirà in giardino la rivista.

La riunione per le autorità è fissata alle ore 10,15 nelle sale superiori della loggia comunale.

L'architetto Marioni, venuto espressamente da Buenos Ayres farà la consegna ufficiale della targa.

Parleranno il sindaco comm. Pecile e il cav. Marzuttini.

Alla solenne cerimonia patriottica seguirà l'estrazione delle grazie dotali per le giovani bisognose maritande.

Un dono al Sindaco Pecile

Nella stessa occasione dello scoprimento della targa sarà presentato al sindaco comm. Pecile un artistico calamaio, dono pur esso dei friulani residenti all'Argentina.

Ha per base una bella piastra di marmo verdognolo; sopra son collocati uno a destra e uno a sinistra i due calamai per l'inchiostro e per la sabbia; nel mezzo, un po' indietro in modo da formare il vertice d'un triangolo isoscele, un riuscitissimo piccolo busto di Garibaldi su piedestallino in metallo sopra il quale è inciso lo stemma di Udine.

Il lavoro di finimento è affidato all'artista sig. Giuseppe Bonanni di Via Aquileia.

Un importante decisione

a favore della Congregazione di Carità

Con Decreto R ale 24 marzo 1905 fu ordinato il concentramento alla Congregazione di Carità di Udine dell'opera Pia Legato Alessio, il cui ingente patrimonio è rappresentato dalla metà pro-indiviso dei beni relitti da mons. Alessio e lasciati per metà ai poveri di quella Parocchia.

Contro questo Decreto il Parroco, mons. Dall'Oste ricorse al Consiglio di Stato, continuando ad amministrare il Patrimonio, ed intanto dalle parti venne intercalato un giudizio davanti al Tribunale che proseguì fino in Cassazione sempre dando ragione alla Congregazione di Carità.

Nel 7 aprile u. s. venne in definitiva discusso il ricorso suddetto davanti la V. Sezione del Consiglio di Stato ed ora giunge notizia da Roma che il ricorso Dell'Oste è stato in ogni sua parte respinto.

La Congregazione di Carità era patrocinata dall'on. avv. Umberto Caratti di qui.

— Non vendete ciliegie guaste

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria tale Francesco Biancuzzi di Francesco perchè oggi, in piazza Venerio vendeva ciliegie guaste.

Birraria Gross. Il concerto che doveva aver luogo ieri sera, sospeso causa il cattivo tempo, avrà luogo questa sera alla stessa ora.

Se Giove Pluvio non vorrà farne delle sue, è certo che questa sera alla Birraria Gross avremo una pienona.

Alla Camera del lavoro

Dimissioni accettate

Contro la Camera del lavoro di Trieste

Il comitato esecutivo della Camera del Lavoro tenne ieri sera seduta.

Sono state accettate le dimissioni della commissione leggi sociali, rivolgendo ai loro membri un vivo ringraziamento ed esprimendo il dispiacere che la classe lavoratrice ed in ispecial modo gli agenti di commercio non abbiano saputo apprezzare l'opera loro disinteressata a favore delle leggi del lavoro.

Inoltre fa voti perchè l'Amministrazione Comunale istituisca una Sezione del Lavoro, come egregiamente e lodevolmente ha saputo istituire il Comune di Brescia.

In seguito ad una lettera del segretario della Camera del Lavoro di Trieste che preavvisa la sua venuta a Udine per prendere cognizione dell'amministrazione e del funzionamento della locale Camera del Lavoro; la Commissione Esecutiva deliberava di non dare ad essa nessun appoggio, perchè sorta, con fini politici contro le *Sedi Riunite*, vecchia organizzione proletaria internazionale di Trieste.

*

Questa delibera ha bisogno di una illustrazione. A Trieste, tutti lo sanno, vi sono i così detti imperiali regi socialisti — e son precisamente quelli della «vecchia organizzazione proletaria» che spiega il suo... «internazionalismo» col combattere tutto ciò che è italiano. Anche adesso, per esempio, gli imperiali regi socialisti si schierano con gli sloveni, con i tedeschi, con qualunque..... tranne che con gli italiani!

Stassera terranno un comizio elettorale.... e parleranno in tre lingue, dicono: ebbene per annunciare il Comizio, pubblicarono manifesti soltanto in tedesco!....

Son questi socialisti delle sedi riunite che si contrappongono spesso alle coraggiose dimostrazioni d'italianità date dalla indomata Trieste; e fu contro di essi appunto che sorse, ad opera di socialisti l'anima dei quali non poteva dimenticare di essere italiana, fu in opposizione agli imperiali regi socialisti che sorse, dicevamo, la Camera del lavoro di Trieste... alla quale la Camera internazionale del lavoro di Udine ricusa perfino di lasciar prendere cognizione del proprio ordinamento.

S' impicca nella soffitta!

Stamane, nella famiglia Carlini in via Aquileia fu fatta una lugubre scoperta.

Giovanni Carlini, celibe, sui 40 anni, si era impiccato. Aveva attaccata una funicella ad una trave della soffitta, vi aveva cacciato dentro la testa e spiccato un salto nel vuoto, vi era rimasto cadavere.

Chi prima vide quel corpo penzolar rigido nell'aria, fu il padre di lui, signor Pietro Carlini, stimato possidente di via Aquileia.

Non vedendo il figlio — tre giorni fa soltanto uscito dal Manicomio — scendere dalla sua camera, vi andò egli stesso. Il letto era scomposto. Lo ricercò allora in soffitta, e gli si presentò il tragico quadro!

Come dicemmo, lo sciagurato era di cervello non perfettamente a posto. Di quando in quando lo si doveva ricoverare al Manicomio; e v'era stato anche di recente per 8 mesi.

Sul luogo, appena avvertiti accorsero il delegato signor Panigadi, il brigadiere Esposito e la guardia scelta Fortunati. Più tardi, v'intervennero anche il Regio Pretore Borsella e il cancelliere Bisaccia per le incombenze di legge.

Alla disgraziata famiglia e soprattutto all'egregio signor Pietro, le nostre condoglianze.

«Marbis» al Minerva

Il simpatico, genialissimo trasformista la cui celebrità è seconda solo a quella di Fregoli, ha iniziato ieri sera il breve corso dei suoi spettacoli, ottenendo un successo. Il pubblico numeroso applaudì incessantemente al prodigio di quel giovanotto che in un attimo assume voce, atteggiamenti e caratteri diversi con naturalezza sorprendente.

Assai applaudito fu nell'*Otello*; fe' sbellicare co' suoi fantocci meccanici nella seconda parte del programma Marbis ventriloquo; presentò un riuscitissimo spettacolo di varietà; fu felicissimo nella riproduzione di vari maestri di musica.

Stassera seconda rappresentazione con programma in parte nuovo.

Teatro Sociale - Novo Cine

Ammirata e continuamente applaudita ieri sera la proiezione splendidamente riescita per merito dei nostri bravi e modesti concittadini fratelli Antonini e che rappresenta alla perfezione tutte le fasi principali del saggio di ginnastica della nostra Società Udinese Ginnastica e Scherma, dei Forti e liberi e della squadra del 79.o Reggimento fanteria.

Bellissime pure tutte le altre proiezioni.

Questa sera oltre a tutte le films esposte ieri si darà fuori programma: Gli imponenti funerali del Ministro della guerra Berteaux a Parigi.

— Smarrimento

Ieri mattina venne smarrito un orologio d'argento «Longines» con catena. Competente mancia a chi lo portasse all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

— Sottoscrizione

per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri i 23 friulani della gloriosa spedizione dei Mille.

Scheda 44|47 R. Scuola Tecnica. Ettore Zapparoli L. 1, De Gleria G. Batta cent. 40, Tamai Giuseppe 40, Rippa Mario 30, Pillinini Elena 50, Nesirca Bruno L. 1, Turco Attilio cent. 20, Iogna Zoilo 20, Morasutti Maria 40, Morassi Deodato 40 Merlino Maria 40, Tonini Olga L. 1, Martina Luigi cent. 20, Blasoni Erminio 40, Tocco Giuseppina 50, Nicosia Giuseppe 50, Giuseppe Troili 20, Lavaroni Leoniero 10, Gasparotto Bonaventura L. 1, Bidinost Marcello cent. 20, Sergio Paolini 30, Guido Cruciatti 25, Giovanni Mantovani 50, Guido Ghirlanda L. 1, Bortoluzzi G. cent. 20, Gaudio Aldo 20, Missoni Aldo 30, Angeli Adolfo 40, Angeli Giuseppe 50, Bonanno Arturo 30, Cosmi Cleto 50, Zannoni Anita 30, Bet Maria 30, Comini Fiorello 20, Colaoni Fabio 20, Zinant Silvio 20, Cantoni Luigi 10, Nonino Giuseppe 10, Camillo Perotti 50, Bruno Mirtillo 50, Ernesto Beltrame 40, Liuzzi Alberto 30, Bulfon Biagio 30, Piacentino Pietro 50, Comuzzi Giacomo 50, Madrassi Irma 25, Madrassi Maria 25, Tuzzi Clelia L. 1, Luigi di Spilimbergo cent. 50, Leone Reccardini 30. Totale L. 20 45.

Scheda 586. Palmanova.

Toso Francesco L. 1, Amadeo Ronzoni 1. Totale 2

Scheda 178. Udine.

Agosti Primo cent. 30, Umberto Tel 30, N. N. 11, Francesco Parcoli 40, N N. L. 4. Totale 5.11.

Somma precedente L. 1528.15, scheda 44|47 L. 20.45, scheda 586 L. 2, scheda 178 L. 5.11, raccolte a Bicinicco 6. Totale L. 1561.71.

Rinnovo la preghiera ai possessori di schede di restituirle con la loro offerta, la quale serva anche come protesta contro i nuovi paladini sostenitori della restaurazione della Santa Inquisizione, d'infame memoria.

— La rappresentanza dei reggimenti alla solennità del 4 giugno a Roma.

Il 24.o cavalleggeri Vicenza il 4 giugno prossimo, per l'inaugurazione del Monumento a Re Vittorio a Roma, sarà rappresentato dagli ufficiali;

Colonnello Clivio cav. Luigi — capitano Mannati sig. Carlo, tenente Ferraresi sig. Carlo sottotenente portastendardo sig. Dondi — Maresciallo Lagi Leonetto — sergente maggiore Di Tella Francesco — 2 caporali.

Il reggimento Fanteria sarà rappresentato:

Col. Rossi — capitano D'Ischia — tenente Nucci — Portabandiera sottotenente Catalano — 2 sottufficiali e 2 caporali.

L'ottavo reggimento Alpini sarà rappresentato dal maggiore Riveri, da un maresciallo e da un caporale.

Offerte col mezzo della Patria

Il cav. dott. Federico Farlatti, procuratore del Re, offre col nostro mezzo alla Scuola e Famiglia l. 2 in memoria della signora Nella Barassi Fachini; e l. 2 in memoria della Nobildonna co: Paolina d'Attimis-Maniago.

Il sig. Pietro Fantoni in memoria della signora Nella Barassi Fachini offre l. 2 alla Congreg. di Carità.

Il cav. Farlatti, procuratore del Re, ha offerto alla Scuola e Famiglia lire 2 in morte della sig.ra Barassi-Fachini e lire 2 in morte della co. Paolina Rota-d'Attimis-Maniago.

— Alla Rotonda

ove ci siamo recati qualche pomeriggio a respirare l'aria balsamica di quella ridente e incantevole località, abbiamo trovato tutto il confort dei migliori alberghi delle grandi città.

Mancava, come taluno giustamente ossservava, il mezzo di trasporto, ed ora vi si è provveduto.

L'attrattiva maggiore della stagione si è quella del pattinaggio. I più bravi pattinatori della città vi si danno convegno, ed una folla di spettatori si diverte agli esercizi e giuochi che vengono eseguiti sullo Skating, e ride delle spesse *tombole* dei neofiti.

In città si ritorna con un rimpianto, quello cioè che è sopraggiunta l'ora del riposo troppo presto.

Echi d'un processo.

Riceviamo:

Egregio collega,

A proposito delle condanne per ingiuria riportata dal nostro gerente su querela Ersettig, la «Patria del Friuli» d'ieri è incorsa in una inesattezza che sposta tutto il significato della condanna.

Il giornale ch'Ella dirige dice, infatti, che il medico Ersettig querelò per ingiuria, mentre invece egli aveva querelato per diffamazione ed ingiuria. Non è perciò senza importanza rilevare che dalla diffamazione il gerente ed io fummo assolti in sede d'istruttoria «per aver raggiunto la prova del fatto addebitato al D.r Ersettig; e che fu rimandato al Pretore il gerente per ingiuria.

Le sarò assai tenuto se vorrà pubblicare la presente.

Con perfetta colleganza

Dev.o Tullio Panteo
dir. del Paese.

Riceviamo ancora e pubblichiamo:

Caro Del Bianco,

A rettifica di quanto si stampò oggi nel N.o 148 del Gazzettino, dove è detto che «il dott. Ersettig si sarebbe rifiutato di «accorrere presso la degente, questa, priva «di ogni soccorso della scienza, poco dopo «cessava di vivere», la prego a pubblicare per la verità e per norma del pubblico che ciò è falso, perchè alle ore diciotto e un quarto, quando richiesto dalla Zamparo, giustificai l'impossibilità del mio immediato intervento, la del Mestre era già morta. Di ciò fanno fede, e la dichiarazione del medico curante, e la denuncia di decesso fatta all'Ufficio di Stato Civile.

Grazie per l'ospitalità cortese e distinti saluti.

D.r Ugo Ersettig.

— Due nuovi letti alla Colonia Alpina.

Il sig. ing. Carlo Fachini, per onorare la cara memoria della mamma sig. Nella Barassi ved. Fachini, rimise alla Società Protettrice dell'infanzia L. 400 perchè sia intestato un letto alla Colonia Alpina nel corr. anno al nome della defunta.

— Ugualmente lire 400 offerse la signora Camilla Kechler Pecile per la memoria della Signora Angiola Kechler Chiozza, sua mamma, nell'anniversario della morte.

— **Antagra Bisleri** per la gotta, diabete urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Zamparo — P. M. Segati.

Per falso in atto pubblico.

Vincenzo Papalia di Francesco d'anni 25, da Radicena (Reggio Calabria), ex guardia di Finanza, fu arrestato il 17 marzo u. s. per falso in atto pubblico e truffa. Mentre si trovava un anno fa di servizio a Prepotto, su di un vaglia postale di L. 15 diretto al collega Domenico Picconi aveva falsificato la costui firma, facendo la girata a sè stesso e riuscendo così a farsi pagare le 15 lire dall'ufficiale postale sig. Antonio Castagnini.

Il Pubblico Ministero propose quattro anni, sette mesi e L. 700 di multa.

L'avv. Zanuttini sostenne l'inesistenza di reato per mancanza di dolo; in subordine l'esistenza del solo falso in scrittura privata; in subordine ancora, l'esistenza della sola truffa, essendo il falso parte integrale di essa.

Il Tribunale condannò il Papalia per il solo falso in atto pubblico a due anni e tre mesi. Il Papalia appellerà.

Un truffatore geniale.

Giuseppe Cansero di Antonio, d'anni 20, da S. Guarzo, trovandosi il 12 marzo nell'osteria di G. B. Gabrici a Faedis, ordinava vino e cibarie per un importo di L. 4.13, promettendo alla moglie dell'oste che avrebbe pagato l'indomani.

Nell'osteria quel giorno c'era una comitiva di emigranti, tali G. B. Alberini, Francesco Bertoletti, Giovanni Braidotti, e Luigi Brignoletti. Egli promise loro di scritturarli e portarli in Germania: cercava operai, disse, per recarli a lavorare all'estero.

Ottenne anzi che gli procurassero una bicicletta, di proprietà di tale Giavitto, con la quale... prese il volo, girando per i vari paesi, dicendosi incaricato di accaparrare operai per tale Driuli di Cergneu suo padrone. Capitò un giorno a Cividale e si presentò al meccanico Basso, cui rilasciò la vecchia bicicletta di Faedis per riparazioni, facendosene dare una nuova che costava il doppio; e di nuovo prese il largo. Ma commise la corbelleria di tornare a Faedis, dove il Brigadiere dei Carabinieri lo arrestò e gli sequestrò la macchina.

Il P. M. propose sette mesi, diminuiti di tre per l'indulto; e L. 420 di multa.

Il Tribunale lo condannò a mesi cinque e a L. 220, applicando il condono; e tenendo conto del carcere preventivo lo dichiarò in libertà. Dif. Del Missier.

Pretura del II.o Mandamento

Processini, processetti.

Pretore Stringari — P. M. Tornago

— Antonio Drusini fu G. B. d'anni 61 da Qualso per ingiurie a Giovanni Drusini è condannato a L. 15 di multa.

— Enrico Spangaro di Antonio d'anni 21 muratore da Lauzacco, imputato di lesioni con arma da punta e da taglio in danno di Costantino Di Bernardo d'anni 19, è condannato a 6 giorni d'arresto: ne aveva già scontati otto.

— Marcello Genero di Pietro d'anni 26 da Santa Maria Sclaunicco, il 25 marzo u. s. osò levar le mani contro i genitori, dilaggiandoli, tirando il padre per la barba e gettandolo a terra, minacciandoli di volersi lavare le mani nel loro sangue.

Fu dichiarato non luogo per le lesioni, e condannato a tre mesi per le minaccie. Ebbe il condono.

— Giovanni Fari fu Pietro d'anni 62 filandiere da Mortegliano, imputato d'aver minacciato con la roncola tale Francesco Tirelli, è condannato a due giorni d'arresto pel solo porto d'arma.

— Valentino d'Agostina di Angelo da Pasian Schiavonesco, per aver trasportato un vitello dal detto comune, contravvenendo alla legge veterinaria, fu condannato a L. 10 di multa.

— Olivo Ecoretti di Andrea d'anni 30 da Galleriano, perchè abbandonò cavallo e calesse sulla pubblica via, si ebbe tre giorni d'arresto col perdono.

— Eugenio Cromaz d'anni 45 fu Giovanni da Pasian Schiavonesco, per aver lasciato vagare un cane di sua proprietà, sprovvisto di museruola, durante l'infezione aftosa, fu condannato a L. 15.

— Agostino Piticco fu Giovanni d'anni 70 da Galleriano, per un cane senza museruola pagherà L. 20.

— Luigi Bertoli di Giuseppe d'anni 22 da Castellerio per poche legna tolte dal fondo di tale Bearzi Colombatti Chiara fu condannato a 10 giorni di reclusione.

— Giovanni Tavacco di Luigi d'anni 41 da Sclaunicco, utendo di una caldaia a vapore, non si curò denunciare se intendeva o meno continuare l'esercizio; pagherà L. 5.

— Lorenzo Concina fu Pietro d'anni 56 da Pasian Schiavonesco per una solenne sbornia fu condannato a 20 giorni d'arresto.

Pretura di Gemona.

L'uomo è... nemico della donna.

Pezzetta Giuseppe fu Giuseppe di Tomba di Buia è accusato di avere percosso con un pugno Celeste Bulfoni, senza produrle conseguenze. Condanna: Lire 41 di multa, L. 25 di spese di Parte Civile e 20 di ammenda col beneficio del perdono. — Parte Civile avv. Celotti; difesa avv. Fantoni.

— *Minacce ed ingiurie* Venturini Francesco fu Tomaso di Piovega di Gemona è imputato di minaccie a mano armata in danno di Anna Venturini-Canfero. Condanna: L. 20 di multa, L. 20 pei danni e L. 25 di spese di Parte Civile. Per questa, v'era l'avv. Fantoni; per la difesa, l'avv. Celotti.

— Venturini Giuseppe fu Francesco di Gemona ingiuriò e minacciò la sorella Amalia, maritata Sodaglio. Il Pretore lo assolve per non provata reità dalle minaccie e lo condanna a L. 41 di multa con il beneficio del condono, alle spese di Parte Civile ed a L. 20 di danni per le ingiurie.

Parte Civile avv. Fantoni Difensore avv. Celotti.

Il condannato ricorse in appello.

Contravvenzioni varie

Savonitti Primo fu Pietro e Fabiani Luigi fu Antonio, di Buia, sono imputati di aver aperto senza licenza un esercizio vendita di liquori. Il Savonitti è condannato a lire 10 di ammenda; il Fabiani, assolto per insistenza di reato.

— Franz Giovanni fu Antonio e Franz Gerardo fu Agostino di Buia, Marino Francesco fu Giovanni e Micola Anna-Maria fu Giacomo di Montenars sono accusati di aver lasciato vagare i propri cani senza la museruola. Tutti condannati a lire 10 di ammenda.

— Per ubbriachezza è condannato a tre giorni d'arresto Giuseppe Forgiarini fu Giuseppe di Gemona.

Il viaggio meraviglioso

Beaumont a Roma

Il «miracolo» è compiuto; l'aviatore Beaumont è sceso ieri alle ore 16.6 nell'areodromo dei Parioli, dalla parte opposta alle tribune, fra il delirio delle migliaia di persone che le affollavano e che irruppero nel campo abbracciato, baciato, portato in trionfo... Solamente dopo sforzi e stenti si potè far largo all'automobile delle autorità che desideravano avvicinarsi al trionfatore: ma gli applausi continuavano frenetici, tanto che Beaumont dovè affacciarsi alla tribuna a ringraziare, tra il Sindaco e l'ambasciatore francese Barrère.

Il sindaco Nathan brevemente inneggia alla vittoria dell'aviatore, venuto a portare un saluto ch'è pegno di fratellanza fra le due nazioni *(applausi entusiastici; grida di: viva la Francia! viva Beaumont!)*

L'aviatore risponde pur brevemente dicendosi lieto che il vincolo di fraternità italo francese si stringa anche per le vie dell'aria, grazie al genio e all'ardimento umano. *(Le acclamazioni si rinnovano).*

Il saluto della Francia

Beaumont portò a Roma il seguente messaggio del presidente del Consiglio municipale di Parigi:

«La città di Parigi manda per «le vie dell'aria un saluto fraterno «alla città di Roma in occazione del «cinquantenario dell'unità italiana».

I premi.

Salgono a 300000 lire i premi stabiliti per i vincitori di questo ardimentosissimo viaggio: 100 mila dati dal *Petit Journal* di Parigi, 100 mila del Comitato dell'Esposizione di Roma, 100 mila dal Comitato dell'Esposizione di Torino assegnando ciascuna di queste tre somme eguali per i primi cinque arrivati nelle tre tappe: Nizza, Roma, Torino nelle seguenti proporzioni: 50 mila al primo, 20 al secondo, 10 agli altri tre. Se però gli arrivati in ciascuna tappa fossero meno di cinque, e non tutti i premi quindi si potessero assegnare, i premi non assegnati andrebbero a vantaggio del primo arrivato nelle singole tappe.

Beaumont finora ha vinto i due primi premi delle tappe di Nizza e di Roma: quindi ha vinto 100 mila lire, che potranno essere aumentate qualora gli arrivi fossero minori di cinque. Così che se a Torino egli giungesse unico (e la probabilità non può dirsi esclusa), vincerebbe tutte le 100 mila lire di Torino.

Garros e Frey aspettano a Pisa

Garros, ch'era il primo arrivato a Pisa con vantaggio di molte ore anche sul da lui temuto «insegnitore» Beaumont, cadde in seguito a una panna del motore presso la linea ferroviaria Pisa-Roma, fra le stazioni di Bolgheri e Castagneto. Non si fece male: soltanto, egli vide così sfuggire la vittoria della seconda tappa — mentre era sicuro di giungere il primo a Roma. Trovasi ora a Pisa, dove aspetta che gli giunga un nuovo aereoplano.

Anche Frey dovette discendere a S. Rossore, in vicinanza di Pisa: e in questa città aspetta essendosi guasto nella caduta l'apparecchio, aspetta che gliene giunga uno nuovo. Egli stesso è ferito; ma leggermente.

Il friulano conte Savorgnan di Brazzà da il primo saluto al vincitore.

Ecco in qual modo il nostro comprovinciale co. F. Savorgnan di Brazzà narra sul *Resto del Carlino* di Bologna la discesa di Beaumont:

«Il grande sparviero bianco pare che esiti un momento, quasi che, avvinto al cielo, non voglia tutto concedere alla piccola terra. E' un attimo. Piomba rade il suolo si ferma.

«Mi slacio in corsa folle attraverso il prato, cado, mi rialzo, giungo. Sono solo. Il piccolo uomo di un balzo è uscito dal suo apparecchio, mi ha visto, mi apre le braccia. Lo stringo al mio cuore forte forte, quasi che fosse nella mia stretta un poco di tutto quello che il mio cuore sente e che la mia voce non può dire:

«Piango e taccio.

«Beaumont parla. Egli mi dice, a parole brevi, tronche:

«— A Digione, il primo augurio d'Italia è stato il vostro. Mi ha portato fortuna. Il mio viaggio è stato certo difficile, in certi momenti terribile; ma anche quando sembrava che tutto dovesse essere finito, mentre sentivo sfiorarmi e passare sulla mia fronte, fra lo scatenarsi degli elementi di furia, l'ala gelida della morte, non ho mai tremato, perchè una voce nell'intimo del cuore mi diceva che avrei vinto...»

La posizione dei concorrenti

Beaumont è giunto a Roma.

Garros è a Livorno, ove si prepara a ripartire col nuovo apparecchio guastato.

Vidart è giunto a Nizza.

Kimmerling è a Brignoles presso Nizza con l'apparecchio guasto.

Molla è con l'apparecchio guasto a Vienne.

Weyamann è a Digione.

Bathiat è pure a Digione o forse in viaggio verso Lione.

Lucca è fra Lione e Avignone.

Chevreaux è a Quisery (Digione-Lione).

Manissero s'è ritirato.

L'unico italiano iscritto si è ritirato!

Fra gli inscritti al viaggio Parigi-Roma-Torino, vi era un solo italiano: l'aviatore Manissero. Giunge ora notizia ch'egli si ritira dalla gara, perchè i guasti riportati dal suo monoplano in una caduta non sono riparabili.

Luigi Princischq gerente responsabile

Il giorno 5 di maggio è morto improvvisamente di aneurisma in Buenos Aires

Giov. Battista Liva

d'anni 38.

La madre Angela Codaglio ved. Liva, i fratelli sac. Valentino e Lucia, con animo profondamente addolorato, ne danno la tristissima nuova, chiedendo una prece per l'amatissimo estinto.

I parenti e gli amici pubblicheranno tra breve una memoria con alcuni documenti, da cui emergerà la figura integra del caro defunto.

APPENDICE 20

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

— Io non sono capace di pensare nulla. Mi domando soltanto come sir Ermenred Sword abbia potuto uscire inosservato da quella casa. Mi fido abbastanza di Daubleish e di Fraser per nutrire dei dubbi sulla loro vigilanza.

— Da quanti anni voi prestate servizio a « Scotland ? » — io domandai.

— Son ben dodici anni, signore.

— E da quanti anni dimorate a Londra?

— Da quando sono nato. Io sono londinese puro sangue.

— Sarete ben già stato qualche volta in Lower Thames Street, non è vero?

— Si, quattro o cinque volte.

— Se voi vi trovaste rinchiuso in una casa di Lower Thames Street, dalla parte dei numeri dispari, e voleste uscire dalla parte opposta per la quale siete entrato, dove vi trovereste?

— Mi troverei in una via molto curiosa ed umida. Mi troverei nel Tamigi.

— Ed allora perchè non intendete come Sword possa trovarsi in questo momento nella « City » — come tutti gli altri che entrarono in quella casa questa notte possono in questo momento attendere ai loro affari — Barker Bennet alla sua Borsa prediletta, Oxborrow al Lloyd e gli altri dove loro meglio aggrada?

— Voi volete dire che si siano valsi del fiume?

— Ne sono certo. Tutte le case in Lower Thames Street — per lo meno tutte quelle che portano il numero dispari — guardano sul Tamigi e sono congiunte al fiume da una fosserella. Che vi può essere di più probabile, di più plausibile, di più semplice che questi uomini, finite le loro faccende, siano discesi dalla casa in un canotto, in una lancia, in una zattera, ed abbiano seguito il corso del fiume o ne siano andati a ritroso, e siano sbarcati in qualche angolo sicuro, per poi far ritorno alle loro rispettive abitazioni?

— Infatti la supposizione è logicissima — disse seccato Marsh.

— Come avete detto, continuai, Sword non esce mai dalla parte per cui è entrato, se ne può fare a meno. Questo mi ha fatto riflettere. Ora, se voi fate sorvegliare la causa n. 185 A, dalla parte del fiume, stando in una imbarcazione, vi convincerete che io ho ragione. Non avete niuna nuova notizia a darmi sull'affare dei brillanti?

— Per ora, mi dispiace, non ho nulla a comunicarvi in proposito. Spero tuttavia di sapere qualche cosa di nuovo domani.

— Sta bene. Ed ora andate pure. Ho molte cose a fare.

Passai una buona mezz'ora a porre in ordine la mia corrispondenza. Avevo inviato un usciere all'ispettore Grant, perchè venisse nel mio gabinetto, quando il campanello del telefono suonò.

— Pronti!

— Parlate, signore.

— Siete voi, Oxborrow?

— Sì; riconosco la vostra voce, Lacaita anche a traverso il telefono. Debbo ringraziarvi di tutto quello che avete fatto ieri sera per la mia povera moglie.

— Che dite mai? Oggi non ho avuto notizie di m.rs Oxborrow. Come sta?

— Purtroppo, sempre lo stesso! Sir William Montgomery nutre ancora qualche speranza. Ma la poveretta è in uno stato compassionevole.

— Speriamo bene, mio caro Oxborrow.

— Il suo sistema nervoso è sempre stato molto eccitabile. L'ultimo accesso di emicrania ed il mistero del pagliaio l'hanno sconvolta. Figuratevi in quale stato di animo io mi trovi; iersera ho preso parte ad un banchetto al « Savoy ». Gli affari, capirete, hanno le loro necessità. Stiamo formando un nuovo sindacato e sino a tarda ora abbiamo discusso su questa combinazione...

Io volevo aggiungere : «... in Lower Thames Street ».

— Son ritornato a casa stamane alle quattro. Immaginatevi il mio dolore quando lessi il vostro biglietto! Lord Leshmere e la sua figliuola sono stati di una cortesia più unica che rara, ed insistono perchè mia moglie rimanga nel loro palazzo. Dovrò forzatamente lasciarla fin quando Montgomery siasi pronunciato ed autorizzi il trasporto dell'inferma. E' un colpo che mi capita fra capo e collo proprio in un momento in cui debbo aver la testa a segno pei miei affari. Grazie di nuovo, Lacaita, per tutto ciò che avete fatto.

— Non c'è di che. Arrivederci.

— Buon giorno!

Mentre attaccavo il ricevitore al gancio, udii picchiare all'uscio, e Fraser entrò.

— Siete stato in Lower Thames Street? — chiesi.

— Sì, signor colonnello; e sono riuscito ad ottenere le informazioni che voi mi avete domandato. La casa segnata col numero 185 A è vuota da diciotto mesi. La Ditta Andrew Jackson and Son è una delle più vecchie case di ferramenta. La famiglia Jackson lasciò un solo rampollo nipote del fondatore della Ditta. Andrew Jackson. Questi morì due anni e mezzo or sono, lasciando la moglie ed una sorella.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 9 - 12 - 17.9 - 18.10 - 19.50
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.— - M. 11.15 A. 13.15, M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M 16.10 - M. 19.27.
per S. Daniele 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 9.8 - 10.30 - 14.50 18.10
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 7.29 - M. 9.43 M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.43
da S. Daniele 7.32 - 10.3 - 12.36 - 15.17 - 19.30 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Il treno che parte dalla Stazione della Carnia alle 18.10 e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto martedì, giovedì, sabato.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911